

Il compito della Chiesa per Roma

di ARTURO DIACONALE

Il Vaticano chiede una "scossa" per Roma. Ma quello che serve realmente per la Capitale è un programma, un progetto, un'idea. Perché è facile scuotere e favorire o promuovere terremoti, soprattutto dopo che si è stati compartecipi di tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso degli ultimi decenni e si vuole cercare di recuperare una qualche forma di verginità per far dimenticare la responsabilità del passato. Ma le scosse ed i terremoti, se sono veri e non fanno parte di quei fenomeni gattopardeschi tanto conosciuti e cavalcati non solo dalle classi dirigenti italiane ma anche dal cosiddetto potere clericale, non sono gestibili o controllabili. Provocano sconquassi che lasciano devastazioni politiche e sociali talmente marcate da rendere addirittura difficile la ricostruzione. Per cui sarebbe molto più opportuno che dalle gerarchie vaticane, quelle che dal secondo dopoguerra hanno di fatto co-gestito la città insieme a tutti i poteri forti e meno forti dell'Urbe, venisse non un invito ed una sollecitazione alla "scossa" ma un appello all'aggregazione di tutte le componenti più responsabili della città attorno ad un programma di vero rilancio...

Continua a pagina 2

Marino pronto alla vendetta sul Pd

Il sindaco di Roma conferma le dimissioni e si prepara a partecipare alla campagna elettorale con una propria lista per far pagare a Renzi ed al partito la sua mesta storia di sedotto ed abbandonato



Roma come Gordio

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Alessandro Magno, per realizzare la profezia che prometteva la dominazione dell'Asia a chi lo sciogliesse, tagliò di netto il nodo inestricabile sul carro conservato nella città di Gordio. Impugnò la spada. Non stette lì ad armeggiare inutilmente per districarlo. Ecco, Roma è un nodo gordiano.

Il ritratto dell'Urbe (quali imbecilli hanno voluto che al nome augusto di Roma fosse aggiunto "Capitale"?), dipinto dalle inchieste giudiziarie, dalle investigazioni giornalistiche, dalle confessioni degli amministratori, dalle voci popolari, mostra che l'intera città costituisce una suburra e che, forse, il più malfamato quartiere risulta meno sporco del Campidoglio...

Continua a pagina 2

Elezioni di primavera: identikit di un sindaco

di CRISTOFARO SOLA

Su Ignazio Marino cala il sipario. Dopo le sue dimissioni verrà nominato un commissario dal quale si pretenderanno miracoli, visto che la città è chiamata a grandi sfide. Ma i mira-

coli non sono di questo mondo e anche il più volenteroso tra i servitori dello Stato non potrà fare granché. Sarà già tanto se riuscirà a tenere a galla la barca per evitare che affondi nello sconforto generale.

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Il compito della Chiesa per Roma

...e di autentica ripresa della Capitale.

Si dirà che questo compito non spetta alla Chiesa, ma dovrebbe essere svolto dalle forze politiche ed economiche romane e nazionali. Ma da duemila anni a questa parte si è mai visto un qualsiasi avvenimento destinato ad incidere sulla realtà romana non concordato o non condizionato dalla presenza del Vaticano? Nel bene e nel male la storia del Campidoglio si è intrecciata con quella di San Pietro. E sarebbe decisamente ipocrita ed anche ridicolo se non si pensasse che anche in questa circostanza il futuro della città non possa venire segnato dall'influenza diretta o indiretta della Curia e del Pontefice.

Si tratta di capire di quale tipo potrà essere questa influenza. Fino ad ora è stata distruttiva in maniera determinante per Ignazio Marino. Il che, anche se ha raccolto la critica di Sabrina Ferilli, può essere giudicato sicuramente in maniera positiva vista la totale inadeguatezza dell'ex sindaco. Ma da Oltretevere ci si aspetta che alla fase distruttiva segua la fase del contributo alla costruzione di una prospettiva seria e responsabile per la Città Eterna. Può essere che al Papa argentino non interessi granché il futuro amministrativo di Roma. Ma i papi passano, Roma resta e senza la città di Pietro e Paolo il futuro della Chiesa rischia di essere quello di una semplice Ong!

ARTURO DIACONALE

Roma come Gordio

...e dei suoi annessi e connessi.

Il sindaco Ignazio Marino aveva iniziato alquanto bene. Direttamente o indirettamente aveva portato una certa aria non inquinata. Diceva di voler fare pulizia. Era ed è giusto farla, la pulizia. Ma qui soccorre il mito. Augia era un re che possedeva immense stalle. Il che vuol dire

immense quantità di letame. A ripulirle, Augia chiamò Ercole nientemeno, che, pur essendo il forzuto che sappiamo, dovette deviare le acque di due fiumi per compiere questa sua sesta fatica. Lasciamo perdere che Augia non pagò la mercede pattuita sicché Ercole lo uccise. Resta il fatto che il sindaco Marino non ha ben calcolato i metri cubi di stallatico sparso nella Città Eterna, dall'eternità per il vero, e ha fatto conto di disporre della potenza erculea indispensabile allo scopo. Il chirurgo prestato alla politica ha pensato che il bisturi gli potesse bastare. Povero tapino! Lì, sui colli fatali, occorre una spada e, soprattutto, un Alessandro a brandirla.

La questione romana, quella di oggi, è meno una questione comunale di efficienza amministrativa e di buona gestione che di legalità generale e di cultura civica. La responsabilità pubblica e privata è un'opzione quasi mai esercitata. Tanto il gigantesco apparato municipale, quanto il corpaccione della cittadinanza girano usualmente la faccia dall'altra parte o, meglio, dalla parte giusta. I romani degni del nome, pochi stando ai fatti, invocano l'ordine generato dal rispetto della legge mentre i tanti moderni barbari fanno quello che vogliono a dispetto dei diritti altrui e degli obblighi propri.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Elezioni di primavera: identikit di un sindaco

...Una sana gestione dell'ordinaria amministrazione sarebbe grasso che cola. Bisognerà attendere l'esito delle prossime elezioni comunali per comprendere come i romani intendano risollevarsi dal degrado in cui sono precipitati. Le proferte non mancano.

Un minuto dopo dell'annuncio delle dimissioni di Marino è partito il toto-nomi. A destra come a sinistra. I big della politica hanno provveduto, ciascuno, a tracciare il profilo del candidato ideale. Lo ha fatto Renzi, lo ha fatto

Berlusconi, lo hanno fatto tutti gli altri. Non vale solo per Roma. Sono in gioco poltrone delicatissime: Milano, Napoli, Bologna, Torino. Sarebbe consigliabile una riflessione a largo spettro che non tenesse conto delle contingenze determinate dai duelli quotidiani, ormai tutti mediatici, tra i litigiosi capi e capetti di partito. Sarebbe meglio interrogarsi non su chi ma sul come debba essere il sindaco di una grande città del terzo millennio.

Dopo il tramonto degli "uomini della provvidenza" va facendosi strada, nel teatrino della politica, l'idea di evocare una nuova divinità pagana: il manager. Quando la si smetterà di scambiare il governo di una comunità con la gestione di un'impresa non sarà mai troppo tardi. Se si è stati bravi capi d'azienda non è detto che si sarà dei buoni sindaci, pur avendone tutte le intenzioni. Non esiste alcuna formula matematica che legittimi questa equazione. La complessità dell'organizzazione comunale non è in alcun modo paragonabile a quella di una fabbrica. Nel primo caso bisogna tenere conto degli stati d'animo, del "sentire" della popolazione, oltre che dei numeri di bilancio e dei mezzi idonei ad assicurare il funzionamento della "macchina"; nel secondo si è chiamati a governare processi mediante una pianificazione preordinata. Nel primo caso si persegue il benessere di una comunità; nel secondo si guarda alla profittabilità dell'impresa.

I sindaci che verranno potranno riuscire nel compito soltanto se sapranno interpretare i bisogni profondi dei cittadini amministrati, armonizzandone gli interessi disomogenei, talvolta confliggenti, nell'ambito di un'idea di sviluppo coerente dell'insieme. Se partecipassimo al gioco de "l'uomo giusto al posto giusto", opteremmo per un profilo di "sindaco delle periferie" perché quei pezzi di territorio, stracolmi d'umanità separata, saranno il vero banco di prova per ogni aspirante al buon governo. Gli agglomerati che cingono i centri storici, nati con la rivoluzione industriale, sono qualcosa di più di luoghi fisici degradati, di quartieri dormitorio, di residenzialità massificata: sono luoghi dell'anima. Esiste una dimensione periferica dell'esistenza indivi-

duale e collettiva che si allontana, inesorabilmente, dai ritmi pulsanti del nucleo vitale della grande città. Gli agglomerati dell'extra moenia non godono di forza propria, ma sopravvivono per effetto della capacità di attrazione gravitazionale dei centri intorno ai quali ruotano. Quanto più è avvertita la forza centripeta dei nuclei, tanto migliore è la qualità di vita dei suoi corpi satellitari. La città che smette di attrarre abbandona le periferie al proprio destino. E gli effetti di questa perdita si trasformano nei disagi, nei disservizi, nelle inefficienze e nelle tristi storie di ordinaria miseria di cui la cronaca ci inonda.

Bisogna pur dirselo: il buio che avvolge le periferie italiane è il frutto avvelenato di quella insensata fuga dell'idea di "progresso" dallo spirito coinvolgente e partecipato della "civitas". Un sindaco questo lo deve sapere.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili